GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE — NUM. 316

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 21 dicembre 1884.

Reggio Emilia — Inscritti 20,205, votanti 7203 — Levi Ulderico eletto con voti 5564 — Cipriani Amilcare, 1261 — Sbarbaro prof. Pietro, 305.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 23 ottobre 1884:

A cavaliere:

Brocchi Bernardino, giudice di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda.

Bellinzona Ercole, giudice di Tribunale civile e correzionale collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti delli 31 ottobre 1884:

A commendatore:

Garzia cav. Raffaele, consigliere di Corte d'appello a riposo con titolo e grado di presidente di sezione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2829** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 16 dicembre 1884, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Pesaro-Urbino;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pesaro-Urbino, n. 94, è convocato pel giorno 11 gennaio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **2818** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Terranova per la sua separazione dalla sezione elettorale di Varapodio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Terranova ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Terranova è separato dalla sezione elettorale di Varapodio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Numero **2819** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castel Giorgio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castel Viscardo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47, della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castel Giorgio ha 150 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castel Giorgio è separato dalla sezione elettorale di Castel Viscardo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2820** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pietrafesa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Brienza, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pietrafesa ha 140 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pietrafesa è separato dalla sezione elettorale di Brienza, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2821** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Caiolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castione Andevenno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Caiolo ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Caiolo è separato dalla sezione elettorale di Castione Andevenno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sondrio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2822** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Villamaina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Frigento, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Villamaina ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villamaina è separato dalla sezione elettorale di Frigento, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Viso, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2823** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Maltignano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Folignano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Maltignano ha 100 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Maltignano è separato dalla sezione elettorale di Folignano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2824** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pianceri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Crevacuore, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pianceri ha 145 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pianceri è separato dalla sezione elettorale di Crevacuore, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1884:

D'Onofrio Mariano, scrivano locale di 3ª classe, in aspettativa per infermità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 10 novembre 1884:

Gli ingegneri civili sottonominati, ora in servizio temporaneo presso la Direzione del Genio, sono dispensati dal servizio:

Canella Camillo — Cattaneo Girolamo — Persiani Riccardo — Basadonna Luigi — Di Majo Francesco — Tessiore Giuseppe — Griffa Cesare — Ivaldi Luigi — Gabrielli Carlo — Brunetti Roberto — Flores Arturo — Donadio cav. Edoardo — Lo Jucco Casimiro — Guidorossi Gaspare — Vinaccia Antonio — Dodero Davide — Pietromarchi Francesco — D'Aragona Francesco — Monaco Giovanni — Tosatti Gaetano — Fortuna Filippo — Leicht Tullio — Zamboni Francesco — De Gaspari Giuseppe — Leonesi Augusto — Sparano Vincenzo — Cavallini Giulio — Sansoni Ernesto — Castelli Torello — Pulejo Michelangelo — Cotta-Ramusino Secondo — Bernabei Francesco — Scarzella Antonio — Mauro Giuseppe — Piscitelli Angelo — Del Fiorentino Matteo — Fontana Carlo — Friggeri Giacomo — Destefanis Roberto — Danesi Filippo — Ruggiero Giulio — Zannoni Vittorio — Simoncelli Ruggero — Mustilli Francesco Andrea — Coari Pilade — Purpura Andrea — Masotti Arturo — Figari Luigi — Ricci Alessandro — Ferrari-Moreni conte Giorgio — Rotondo Vincenzo — Valentini Michele — Villani Vincenzo.

Con decreti Ministeriali 17 novembre 1884.

Giublesi Artemio, scrivano locale di 3ª classe presso la Direzione territoriale d'artiglieria di Mantova in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Calabrese Lorenzo, assistente locale di 1ª classe, Direzione Genio Bari, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dall'impiego e dichiarato dimesso volontario.

Con decreti Ministeriali 24 novembre 1884:

Cenno Pietro, tenente di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporariamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario;

Avola Annibale, id. nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporariamente in servizio effettivo, e destinato al Comando militare permanente nella stazione ferroviaria di Roma.

Con R. decreto 11 novembre 1884:

Ronca Gregorio, nominato aiutante ragioniere nel personale dei ragionieri di artiglieria, e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli.

Con R. decreto 15 novembre 1884:

Traversi Leopoldo, sottotenente medico nel corpo sanitario militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 18 novembre 1884:

Nobili Achille, tenente nel 17° artiglieria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 13° artiglieria.

Con RR. decreti 20 novembre 1884:

Ricciolio conte Luigi, maggiore generale comandante la brigata Pinerolo, collocato in disponibilità;

Pavesi-Negri Federico, capitano di milizia mobile 3° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Fortunato Arturo, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio (distretto militare di Roma), nominato sottotenente di complemento, a mente dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882, ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile dell'arma d'artiglieria, ed assegnato all'8° reggimento, rimanendo in congedo illimitato;

Montebruno Angelo, capitano di riserva (fanteria), domiciliato a Spezia, rimosso dal grado;

Sacchi Domenico, tenente (già 4° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Bassano (Vicenza), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Scepi Edoardo, sottotenente (già 30 id.) id. id. id. a Napoli, id. id.;

Strada Giulio, tenente distretto militare Alessandria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I sottonominati capitani nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 dicembre 1884:

Corda Quirico, nel distretto militare di Cagliari;

Bignami Attilio, id. Palermo;

Tibaldi cav. Giovanni, id. Siracusa;

Ottaviano Marcello, tenente nel 74° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda a datare dal 16 dicembre 1884;

Cavalli cav. Francesco, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità a Milano, id. id. id. a datare dal 1° dicembre 1884;

Viti Vincenzo, tenente nel reggimento cavalleria Genova (4°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Candida-Gonzaga Carlo, id. id. Genova (4°), id. id.;

Casamassimi Roberto, sottotenente id. Guide (19°), rimosso dal grado e dall'impiego;

Viglia Luigi, id. id. Monferrato (13°), in aspettativa per motivi di famiglia a Santa Maria (Caserta), id. id.;

Pagni cav. Desare, colonnello commissario, direttore territoriale di Commissariato militare del XII Corpo d'armata (Palermo), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1884;

Volpi cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario, id. id. VII id. (Ancona), promosso colonnello commissario e nominato direttore territoriale di Commissariato militare del XII corpo d'armata (Palermo);

Tomei cav. Beniamino, id., id. id. XI id. (Bari), trasferto direttore territoriale di Commissariato militare del VII id. (Ancona);

Andreis di Mondrone nobile Carlo, id., alla Direzione territoriale di Commissariato militare del X id. (Napoli), nominato id. id. dell'XI id. (Bari);

Arrigoni cav. Cesare, maggiore commissario all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso tenente colonnello commissario e destinato alla Direzione territoriale di Commissariato militare del V corpo d'armata (Verona);

Grassi cav. Giuseppe, id., alla Direzione territoriale di Commissariato militare dell'XI corpo d'armata (Bari, sezione Catanzaro), id. id. id. del XII (Palermo);

Jona cav. Abramo, capitano commissario, id. id. IV (Piacenza, ufficio locale di Parma), id. maggiore commissario id. id. XI id. (Bari, sezione Catanzaro);

Sassi Domenico, furiere nel 31° fanteria, nominato sottotenente commissario ed assegnato id. id. II id. (Alessandria), alla quale dovrà presentarsi al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui gli verrà fatta la partecipazione ufficiale della nomina.

Con RR. decreti del 26 novembre 1884:

Radicati di Primeglio e di Schierano dei conti di Coconato conte Umberto, sottotenente nel reggimento cavalleria Catania (22°) in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Mancini Serafino, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Teramo, 151° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Zirilli Giovanni, id. id. id. id., id. id.;

Benedetti Giuseppe, id. id., distretto di Piacenza, 70° battaglione, id. id.;

Pollicino Giuseppe, id. id., distretto di Palermo, 283° battaglione, rimosso dal grado;

Dell'Acqua Antonio, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, dopo 8 anni di servizio (domiciliato a Legnano, distretto militare di Varese, nominato sottotenente di complemento, a senso dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882, ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile, arma di artiglieria, ed assegnato al 9° reggimento (treno), rimanendo in congedo;

Nasi Giovanni, sottotenente di complemento del 3° alpini, nato nel 1854, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Addimandi Michele, id. id. del 90° battaglione della milizia mobile (Avellino), nato nel 1851, id. id.;

Venosta Antonio, capitano contabile, distretto Palermo, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 dicembre 1884;

Rocca cav. Pietro, tenente colonnello contabile, capo riparto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;

Gambari Giovanni, capitano contabile presso l'ospedale militare principale di Firenze, id. id. in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1884;

Bandini Foscolo, capitano (già 50° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Sarteschi Demetrio, id. nel distretto militare di Ferrara, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sernesi cav. Adolfo, maggiore relatore nel distretto di Potenza, id. nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1884;

Putignani cav. Scipione, tenente colonnello contabile, direttore del magazzino centrale militare di Napoli, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 dicembre 1884, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bocchiola cav. Luigi, farmacista capo di 1ª classe presso l'Ospedale militare principale di Palermo, id., id., id.;

Cisotti cav. Lodovico, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, a datare dal 1° dicembre 1884.

Con RR. decreti del 30 novembre 1884:

Sienkiewicz cav. Roberto, tenente colonnello, comandante il distretto militare di Barletta, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 dicembre 1884, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Acerbi Paolo, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fassi cav. Massimiliano, tenente colonnello 30° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Barletta, a far tempo dal 16 dicembre 1884;

Veglio Di Castelletto Ernesto, capitano 44° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Trelò Eugenio, id. distretto di Barletta, id. id. per sospensione dall'impiego;

Tibiletti Lorenzo, id. 31° fanteria, id. nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 dicembre 1884;

Ghigo Luigi, id. 24° id., id. id. id.;

Musso cav. Carlo, colonnello Commissario in disponibilità, id. id. in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1884;

Fraia Antonio, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Caserta, 223° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Severini Severino, capitano nel reggimento cavalleria Caserta (17°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Melfi (Barletta), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Zucchi Alfonso, sottotenente id. Novara (5°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Radicati di Primeglio e di Schierano dei conti di Cocconato conte Umberto, sottotenente nel reggimento cavalleria Catania (23°), in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria guide (19°);

Giusta Francesco, tenente commissario all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento (Direzione territoriale di Commissariato militare del 1° corpo d'armata Torino);

Mariscotti Vittorio, sergente nel 1° reggimento genio, in licenza illimitata a Napoli, nominato sottotenente commissario di complemento nel corpo di Commissariato militare, a mente dell'art. 1°, lettera *d)*, della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed assegnato alla Direzione territoriale di Commissariato militare del 2° corpo d'armata (Alessandria), alla sede della quale dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 1° gennaio 1885 per fare i prescritti sei mesi di servizio.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1884:

Cerroti cav. Filippo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente in servizio.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1884:

Sperandeo Ciro, scrivano locale di 1ª classe presso il Comando della divisione militare di Napoli, sospeso dall'impiego per due mesi, con perdita della metà dello stipendio.

COMMISSIONE REALE

PEL MONUMENTO NAZIONALE AL GENERALE GARIBALDI

SUL GIANICOLO

Relazione al Governo del Re

La relazione, che accompagnava al Governo del Re, nel giorno 27 dicembre dello scorso anno, il programma di concorso, chiudeva coll'esprimere la viva fiducia, non solo di potere, un anno appresso, annunziare il lieto esito della gara, ma di vedere subito l'iniziamento dell'opera.

Oramai la speranza diventa realtà: mentre il bozzetto fu scelto alla maggioranza di 6 voti sopra 11 votanti, l'autore di esso fu dichiarato poi alla unanimità degno di compiere l'insigne lavoro, ed egli, certo, vi metterà mano appena il Governo del Re avrà dato, secondo la legge dell'8 luglio 1883, *i provvedimenti per la esecuzione*.

Questo è stato uno dei buoni concorsi che si sieno visti finora. I giovani di fervido ingegno hanno tentate le loro prove, ma gli artisti esperti e di larga fama non si sono astenuti, come troppo spesso accade in altre simili occasioni, dal cimentarsi; anzi, sdegnando il velo dell'anonimo, scrissero apertamente, invece di un motto, il loro nome sotto alle loro opere.

Uno solo, fra molti, poteva riescire alla meta, nè riescì senza contrasti; ma siccome il trionfatore non deve giudicarsi per ciò solo nell'arte sua più valente di quegli altri i quali questa volta sono rimasti indietro, così essi non hanno ragione di lamentarsi dell'esito. Ogni battaglia è un rischio, ma nelle pugne dell'arte, meno che in quelle com-

battute con i fucili e i cannoni, il genio e la sapienza e la forte volontà possono bastare. Non di rado accade che coloro i quali, in grazia della loro rinomanza, attendono a molti lavori, invasi a un tratto da un'idea, si risolvono nell'ultimo momento a concorrere, e affrettano lo schizzo, e nella furia perdono un poco della misura e del buon giudizio dell'arte. E altre volte accade che gli ingegni quanto più sono provetti e ricercatori della perfezione, tanto più si mostrano tardi nel rinvenire un concetto, il quale, afferrato dopo lunghi stenti, riesce finalmente ammirabile. Per costoro il concorso diventa spesso una sconfitta. Insomma, quanto all'arte in generale, vanno apprezzati nella stessa misura e il valoroso vincitore e i valorosi vinti.

Abbiamo detto che la scelta del bozzetto non è stata unanime. Non poteva essere. Gli uomini grandi, come le cose grandi, hanno intorno molti e diversi punti di veduta, da cui si possono contemplare; e ciascuno, guardando, sceglie quello che è più adatto all'indole del proprio animo e alle proprie cognizioni intorno alla cosa od all'uomo. Così fecero i concorrenti, e così, necessariamente, hanno dovuto fare i membri della Commissione giudicatrice. Noi, nella citata relazione, avevamo già scritto: « Vogliamo vederlo riprodotto dall'arte il sembiante di questo avventuriero sublime, o sul dorso del suo cavallo, o ritto in piedi, calmo e fidente, sdegnoso e impetuoso, battagliero o solitario, uomo di azioni improvvise o di aspirazioni vaghe. In questa figura d'uomo gli artisti, senza uscire dalla realtà, possono, secondo le inclinazioni del proprio spirito, ritrovare cento varie espressioni e incarnarle in mille quasi opposte apparenze, le quali dalla serenità composta della statuaria greca vengano alla inquietudine farragginosa della scultura barocca. » Non era difficile prevedere l'abbondanza e la varietà dei concetti. I modelli sono trentasei. C'è chi fa del Garibaldi un energumeno; c'è chi lo mette a sedere quietamente sotto ad un albero col sigaretto in mano e la papalina in testa; v'ha chi gli fa trinciare l'aria con la spada, e chi lo atteggia da frate prèdicatore. Ma lo stesso suo corpo muta nelle mani di artisti non volgari: qua è tozzo e tarchiato, là è smilzo e snello. Così l'arte, anche nei buoni artefici, trasforma, giusta il proprio ideale, il proprio modello. E lo stesso si dica delle figure rappresentate nei piedistalli e delle forme generali del monumento, le quali vanno dalla roccia al mausoleo ed al tempietto, dal dado grave all'obelisco e all'eccelsa colonna.

Vediamo i bozzetti a cui la Commissione si è più lungamente fermata. Sono cinque: quello di Emilio Gallori, scelto per la esecuzione; quello di Ettore Ferrari, quello dello scultore Ximenes e insieme dell'architetto Guidini, quelli di Arnaldo Zocchi e del Giudici, ai quali quattro vennero assegnati i premi di tremila lire. Inoltre il quinto premio, di cui la Commissione poteva disporre, fu diviso in due di 1500 lire fra la figura del secondo bozzetto dello Ximenes, col n. 17, e quella del bozzetto che reca per motto: *Il solitario*. Tre di codesti modelli hanno la statua equestre, e sono quelli che, nominati dianzi per primi, ottennero le migliori votazioni; gli altri quattro hanno la statua pedestre.

Che spirito differente d'invenzione e di forma!

Negli abbozzi dello Zocchi e del Giudici si nota come una sovrabbondanza, un'inquietudine, un brio, che si potrebbero giudicar giovanili. In questo l'architettura, piuttosto grandiosa e semplice, va circondata di altorilievi, con quattro figure scompostamente sedute su quattro piedistalli angolari; in quello l'eminente obelisco, su cui pianta la statua, è contornato al basso da un popolo di figure e da leoni e da grosse catene spezzate. L'autore, volendo svincolarsi *da una forma qualsivoglia già provata*, immaginò *un monolite cui ogni città italiana avesse appeso, in segno di eterna riconoscenza, una corona*, e al di sotto un manipolo di *Legionari romani, che sembrano stare a guardia delle ghirlande*, e, mentre servono di ornamento, *alludono al vanto di Garibaldi di essere chiamato Legionario romano.*

La ispirazione del migliore fra i due bozzetti presentati dai signori Guidini e Ximenes, quello col n. 16, fu tratta dalla sublime visione che il Garibaldi stesso riferisce nel suo libro *I Mille di Marsala*: « Ma portento!... mentre io era assorto in tante e sì dolorose meditazioni, contemplai una folla di Romani innalzare sul Gianicolo un tumulo somigliante a quelli che adornano le pianure di Morat e di Maratona, e lo vidi coprirsi d'una piramide..... Sui lati della piramide scorgevansi molti nomi, in lettere cubitali, degli eroi caduti per l'Italia..... Che nomi! dicevo fra me, e mi pavoneggiavo d'essere stato fratello d'armi di quei prodi. »

Davanti alla piramide tronca si vede, sopra un basso piedistallo, la figura del Generale a cavallo, in atto di levarsi il berretto, mentre, ancora più giù, sulla gradinata, stanno due garibaldini, uno dei quali china a terra, di contro al Generale, il vessillo. La piramide è sostenuta da una grande scalea, ornata sui fianchi con due leoni; poi viene un primo basamento bugnato; poi un secondo basamento ornato di un lungo fregio, che rappresenta ne' suoi più notevoli fasti la vita dell'eroe. La massa parve grandiosa, benchè a taluno spiacesse di vedere la piramide, forma assai grave e maschia, poggiare su piedistalli, ed ai più non sembrasse adatto per il monumento solamente onorario un edificio di carattere al tutto sepolcrale, che potrebbe meglio essere una vera tomba od un museo di ricordi mortuari.

Oltre a ciò due importanti osservazioni vennero fatte in relazione al programma. L'articolo secondo dice che *dovrà campeggiare nel monumento la statua in bronzo equestre o pedestre del Generale Garibaldi*, e la relazione, illustrando l'articolo, soggiunge: *Dalla parola* « campeggiare » *s'intende che il monumento debba essere soprattutto statuario; nè la spesa limitata permetterebbe di sbizzarrirsi troppo nelle masse e nei membri dell'architettura.* Ora nel modello, di cui si discorre, la statua equestre non ispicca sul cielo, non domina, non è neppure necessaria al tutt'insieme del grandioso edificio. Il programma, ancora nel citato articolo, richiama la

planimetria del luogo dove ha da sorgere il monumento: un cerchio di 40 metri di diametro sul non vasto giardino di San Pietro in Montorio. Ora invece il quadrato della scalea, su cui sta la piramide del bozzetto, avrebbe i lati di circa 70 metri, ovvero una superficie quasi quattro volte maggiore di quella indicata dal tipo unito al programma.

Il signor Ettore Ferrari alza sul piedistallo di pianta rettangolare la statua del Garibaldi, che, secondo le intenzioni dell'autore, *calmo e sicuro, frena l'impaziente destriero, girando intorno lo sguardo scrutatore;* e perchè il monumento si erigerà sul Gianicolo, il Generale è vestito, non con il *poncio* e la famosa camicia, che portò sempre dopo Quarto e che si erano, quasi a dire, immedesimati in lui, ma come usava nei giorni della memoranda difesa di Roma, l'anno 1849. Veramente l'agitato cavallo non contentò affatto la Commissione, nè parve abbastanza dignitoso e schietto il cavaliero; ma nel piedistallo fu lodata moltissimo la vivacità di quei gruppi di soldati e cittadini e cavalli, che, innanzi alle facce architettoniche, figurano *i quattro periodi più salienti della vita dell'eroe*: in America dal 1842 al 1848, in Roma nel 1849, in Sicilia e in Napoli nel 1860, in Francia nel 1870 e 1871. Vi sono poi, variamente disposti, i ritratti dei principali seguaci del gran capitano, ed i nomi delle sue più gloriose campagne, e due rostri a simbolo della sua perizia marittima, e, sebbene l'autore dichiari di avere voluto *bandire le allegorie ed ogni concetto troppo immaginoso ed oscuro*, un'ara sul dinanzi custodita da due leoni, *simbolo del sacrificio fatto volonterosamente alla patria.*

Ci resta a discorrere del bozzetto, che fu definitivamente accolto dalla maggioranza della Commissione, quello del signor Emilio Gallori. Egli si esprime in questo modo: *Ho voluto dare al progetto del monumento un carattere veramente semplice, come quello che meglio di ogni altro, a mio giudizio, risponde al complesso della vita del Generale Garibaldi.* E ancora: *Nella figura equestre ho cercato di imprimere quella serenità e quella calma, che non possono discompagnarsi da una figura come quella di Garibaldi, generoso, filosofo, sempre umanitario.* Codesta calma e codesta serenità, che ai più della Commissione sono sembrate conformi alla natura dell'Eroe, parvero ad altri soverchie; ma tutti giudicavano assai nobile e somigliante e naturalmente espressiva la figura del Generale, e molto bene modellato l'immobile cavallo, benchè un poco troppo pendente all'innanzi.

La Commissione non volle entrare in dispute astratte sui criteri del giudizio: quale cioè dovesse essere la espressione del Garibaldi secondo l'indole e i casi di lui; se le allegorie debbansi preferire o posporre alle rappresentazioni reali, e via discorrendo. Nell'arte il pensiero e la forma si immedesimano così che lo scinderli forzatamente, sia pure per comodo di un verdetto, può diventare causa di grossi errori e di assurde conseguenze; ma il cortese contrasto, evitato nella discussione generale, non si scansò tutto, nè sarebbe stato bene scansarlo, nei giudizi parziali. Qualcuno avrebbe voluto nel bozzetto del Gallori più fuoco, più impeto: vedeva il guerrigliero infaticabile, il patriotta ansioso, l'uomo che infiammava i cuori gelidi e trasformava la paura in coraggio, trascinandosi dietro i popoli entusiasmati: l'uomo del quale il solo nome bastava in Inghilterra perchè in pochi giorni, a forza di *pence*, quarantamila franchi si raccogliessero fra la plebe a soccorso dell'audacia italiana, mentre in Germania fondevano per lui, in oro, una corona, e gli Stati Uniti d'America gli offrivano il comando dell'esercito federale. Altri, i più, volevano in Garibaldi la vera e semplice imponenza monumentale. Non si scordavano che questo universale rivendicatore di libertà, il quale guerreggiò quattro anni nel Rio Grande, sei nell'Uruguay, e, dopo cinque campagne in Italia, ne fece una in pro della Francia, gridava *Guerra alla guerra*, voleva la pace di tutte le nazioni, proclamava fratelli i popoli dei due emisferi, e accarezzava il sogno di una lingua mondiale. Mentre il nemico si andava accostando minaccioso, egli, attento e impassibile, ripeteva agli impazienti ufficiali: — Lasciatelo venire. Sedetevi e vincerete; — ed un giorno a Casale, nelle più fiere giornate del 1859, avvisato, quando stava al parchissimo desco, di una improvvisa scorreria del nemico, egli placidamente esclamò: — Dopo pranzo lo riceveremo. — Vittore Hugo lo chiamava l'Eroe dell'ideale. Non furono echi di battaglie o di trionfi le ultime parole sue, ma il pio ricordo delle sue bambine morte, che due capinere, posate sul balcone, evocavano. E aveva il senso non della bellezza dell'arte, salvo la poesia, ma quello più alto della bellezza della natura. Intanto che i chirurghi tentavano il piede ferito e martoriavano atrocemente l'infermo, egli, guardando dalla finestra il suo mare, bisbigliava: — Che bonaccia magnifica! — E perchè il suo corpo fosse bruciato chiedeva una catasta di *acacie, di lentisco, di mirto e di altre legne aromatiche.*

Il biografo, più informato e abbondante, di questo redentore di popoli, di questo odiatore di ogni tirannia, il quale nella propria scheda del censimento, l'anno 1871, scriveva: *di professione agricoltore*, conclude i due grossi volumi, egli che aveva visto il Generale nelle battaglie e in vari terribili casi della vita, con queste parole: « La virtù che lo distingue e lo solleva sulla falange di tutti gli eroi fino ad ora conosciuti è la calma imperturbabile, la serenità olimpica, la padronanza sovrana del campo di battaglia, per la quale, anche travolto nei vortici più furiosi della pugna, egli poteva seguirne e dominarne con occhio sicuro e freddo giudizio le peripezie. » Così fu votato per un Garibaldi tranquillo.

E il Gallori, pensando che un'opera d'arte trae la sua efficacia dalla unità, ideò il piedistallo nello stile classico e di forme regolari e ordinate, distribuendo sulle quattro facce quattro gruppi, due bassorilievi e targhe e iscrizioni. L'architettura, buona nelle masse, va ristudiata, s'intende, nei particolari; e del pari, tanto nei soggetti quanto nella composizione, vanno rimeditati i gruppi, dove sarà da vedere

se quel misto di reale e di allegorico non possa recare disaccordo e freddezza. Insomma, è desiderio anche dei Commissari, i quali hanno votato per questo bozzetto, che, passando esso dal piccolo schizzo al ponderato modello, si animi di più e si ravvivi nelle rappresentazioni del basamento. Nè ciò scema nulla alla coscienziosa gravità del giudizio, dacchè la stessa relazione, che spiegava il programma, avvertiva chiaro come il domandare *un modellino di tutto il piedistallo nel rapporto di circa un ventesimo della grandezza di esecuzione* fosse bastevole esigenza, potendosi poi codesta parte dell'opera *migliorare e svolgere.*

Egli è dunque con ischietta convinzione che noi proponiamo al Governo del Re di dare i provvedimenti acciocchè il lavoro venga eseguito dallo scultore Emilio Gallori sul bozzetto da lui presentato al concorso; e rammentiamo con piacere, nel chiudere questo rapporto, che se i giudici non furono tutti d'accordo eleggendo il modello, tutti poi dichiararono con bella e unanime votazione che il Gallori è artista degnissimo di compiere il monumento nazionale del Garibaldi in Roma.

Roma, 14 dicembre 1884.

CAMILLO BOITO, *relatore.*

Il Segretario della Commissione Reale
F. DE RENZIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 60 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal R. Decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 28 febbraio 1885.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che si faranno pervenire al Ministero non per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non avere subìto condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche;

f) Di avere conseguito:

Per gli aspiranti alla prima categoria, la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno;

Per gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'Esercito o nell'Armata.

I sotto-ufficiali provenienti dall'arma dei RR. Carabinieri o dall'Esercito, anche quando abbiamo superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che sieno forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Oltre degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può essere fatta su quanto è prescritto dall'accennato Regio Decreto del 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenersi esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con Decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Gli esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, del quale gli aspiranti potranno prendere conoscenza anche presso le Prefetture.

Gli esami seguiranno in tre giorni. Nei primi due si daranno le prove scritte, le quali non potranno durare più di otto ore al giorno; nel terzo e nei seguenti si sosterrà la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta l'idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno, in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di pubblica sicurezza.

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai Prefetti da cui dipendono un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di 1ª categoria, ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 22 dicembre 1884.

Pel Ministro: LOVERA.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

PRIMA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo — Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei Conti — Legge sulla Sicurezza Pubblica — Legge Comunale e Provinciale — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Diritto commerciale — Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica — Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manufatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del Capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica — Campo, operazioni e scopo della Statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese — Traduzione dall'italiano in francese (orale).

SECONDA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale — Codice penale — Codice di procedura penale (Titolo preliminare e Libro primo).

Diritto civile — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello Stato civile.

Diritto amministrativo — Stato, Provincie e Comuni — Legge sulla Pubblica Sicurezza — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di Economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano (orale).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle seguenti cattedre:

Università di Messina.

Filosofia del Diritto.

Università di Palermo.

Storia comparata delle letterature neo-latine.

Università di Parma.

Patologia generale ed anatomia patologica nella Scuola di medicina veterinaria annessa all'Università.

Università di Pisa.

Storia moderna.

Università di Siena.

Dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica.

Le domande, su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

(2)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621 è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra d'oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella Regia Università di Modena.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

(2)

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffici dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che la tassa per l'ufficio di Maranham, nel Brasile, a partire da Lisbona pel cavo Brasiliano, è ridotta a lire 11 12 1|2 per parola.

Roma, li 22 dicembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 e 1|2.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Senza alcuna osservazione sono approvati i seguenti progetti di legge:

1. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.
2. Proroga al 31 dicembre 1886 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

3. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

4. Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni.

5. Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

6, Proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni.

7. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Presidente. Prima che si proceda all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti testè approvati, debbo avvertire i signori senatori che il Senato sarà convocato in seduta pubblica il 30 corrente per la discussione di progetti di legge d'urgenza.

Si farà ora l'appello nominale per la votazione.

Zini, *segretario,* fa l'appello.

Presidente dichiara nulla la votazione per mancanza di numero. Essa sarà rinnovata nella seduta del 30 corrente.

La seduta è levata a ore 6.

DIARIO ESTERO

Lo *Standard,* discutendo della situazione dell'Inghilterra in Egitto, insiste pel non intervento delle altre potenze nel compimento dell'opera assunta dall'Inghilterra.

Esso respinge le critiche che si dirigono alla politica del governo inglese da stranieri i quali non hanno fatto il minimo sagrifizio per l'Egitto, e gli interessi dei quali furono tutelati per mezzo di sagrifizi inglesi.

Lo *Standard* biasima l'azione di certi governi i quali, dopo di avere incrociate le braccia ed aver tenuta chiusa la loro borsa per tre anni, chiedono ora di partecipare ai vantaggi ottenuti per causa dei successi inglesi.

Il popolo inglese, dice il foglio di Londra, riconosce pienamente la necessità di dare soddisfazioue ai giusti reclami dei *bondholders.* Ma, una volta regolata la questione finanziaria, l'Inghilterra non avrebbe da tollerare alcun prematuro intervento politico.

Lo *Standard* pensa che se la spedizione di Khartum raggiungerà il suo scopo, il popolo inglese non presterà ascolto alla proposta di separare dall'Egitto Khartum e Berber.

Lo stesso giornale annunzia che il giorno 20 i consoli generali di Germania e di Russia avrebbero fatta una visita ufficiale al kedivè ed a Nubar pascià, affine di ottenere risposta alla loro recente domanda per la partecipazione delle due dette potenze nell'amministrazione della Cassa del debito, non ammettendo i due consoli che l'affare possa venire differito fino all'accettazione delle proposte inglesi dalle potenze.

Quanto alla risposta del governo egiziano alla domanda della Germania e della Russia, essa venne consegnata il giorno 21 ai consoli generali delle due potenze.

In questa risposta era detto che l'Egitto non può modificare da sè la legge di liquidazione; ma che, avendo l'Austria-Ungheria e la Francia appoggiata la domanda delle due potenze, e l'Italia avendo, dal canto suo, dichiarato di non vedere alcun inconveniente a che essa venga accolta, non rimane più che di accordarsi sul tempo e sul modo di darvi esecuzione, e che l'Egitto sarà molto contento di dare soddisfazione alla Germania ed alla Russia non appena fra tutti i firmatari della legge di liquidazione sarà stabilito l'accordo.

Si credeva che gli agenti della Russia e della Germania avrebbero espresso verbalmente a Nubar pascià il loro malcontento per una tale risposta.

In questo argomento della domanda collettiva della Germania e Russia per ottenere un seggio ciascuno nella Cassa del debito pubblico egiziano, il *Nord* contiene una lettera da Pietroburgo nella quale è detto:

« Questa manifestazione, aumentata per l'appoggio che vi hanno dato la Francia, l'Austria-Ungheria e l'Italia, prova evidentemente che nel consesso internazionale si è compresa la impossibilità di lasciare che si prolunghi uno stato di cose troppo nocevole agli interessi comuni e che d'altronde non lascia travedere alcuna soluzione favorevole.

« Si è pertanto involontariamente, o piuttosto forzosamente, tornati alla idea del concerto europeo, e siccome, fino dapprincipio, questo è sembrato il più proprio a dare dei risultati convenienti, tutto induce a credere che oramai la soluzione èel problema egiziano, senza che essa abbia cessato di presentare delle reali difficoltà, si troverà considerevolmente agevolata.

« Essa è inoltre divenuta tanto più urgente in quantochè oggi il movimento politico si trova in qualche modo spostato dalla sua base solita, perchè i grandi interessi delle potenze cessarono di agitarsi sul continente per raggrapparsi nella cerchia del sistema coloniale ed, in conseguenza, per effetto della sua posizione geografica, l'Egitto si trova alla vigilia di diventare la vera chiave di questa nuova politica che finirà per imporsi a tutti, dopo di essere stata da alcuni accettata.

« Se la politica coloniale ha disgustate l'Inghilterra e la Germania, non è meno evidente che dalla stessa fonte emana il colpo contro l'Egitto in causa del risorgere del concerto europeo e, dappoi che la politica fu impegnata, essa non potrà a meno di avere un qualunque risultato.

« Ora questo risultato non potrebbe essere sfavorevole se esso fu concordato in comune dai governi. Epperò le ultime notizie dal Cairo hanno prodotto in Russia eccellente impressione.

« Riguardando la questione sotto un altro punto di vista, sotto quello, per esempio, del mantenimento della pace europea, l'incidente diplomatico del Cairo si può considerare come una ulteriore garanzia pacifica, perchè esso dimostra una cosa della quale molti si davano l'aria di dubitare, e cioè che nè la Francia è isolata, nè l'Italia si trova fuori dell'azione internazionale, ed inoltre che la Russia non si disinteressa delle questioni europee; ma che, al contrario, in questo momento tutti si dànno la mano

per mantenere in limiti ragionevoli l'influenza inglese, e che queste mani unite non sono alla vigilia di armarsi una contro l'altra, o contro chicchessia. Giacchè, sotto la pressione dell'Europa, qualsiasi resistenza all' interesse generale cederà senza conflitto. »

La lettera da Pietroburgo al *Nord* termina dicendo che conseguenza dell'intervento russo-tedesco, appoggiato dalla approvazione delle tre grandi potenze, potrebbe essere la formazione di una Commissione mista, la quale avrebbe da studiare sopra luogo il pro ed il contro delle proposte recentemente comunicate ai gabinetti dal governo inglese, l'accettazione delle quali incontra il principale ostacolo nella opposizione della Francia, che, sotto il punto di vista finanziario conchiude, per esempio, in modo assolutamente opposto alle proposte sopraccennate.

Parlando della convenzione conchiusa tra gli Stati Uniti ed il Nicaragua per la costruzione del canale interoceanico, e dopo aver detto che questo fatto potrà porre a novella prova le relazioni tra la Repubblica americana e la Gran Bretagna, i *Débats* dicono:

« È inutile, almeno pel momento, esaminare il valore del progetto che gli Stati Uniti vogliono eseguire. Il Congresso riunito a Parigi per esaminare i piani di un canale interoceanico aveva respinto quello attraverso il Nicaragua, principalmente pel motivo che vi sarebbero state necessarie diciassette chiuse.

« Non avendo i concessionari potuto organizzare una Compagnia, essi decaddero dai loro diritti, ed il Nicaragua, desideroso di profittare del transito del canale, ha di nuovo trattato cogli Stati Uniti. E quantunque non sia esatto che la convenzione abbandoni agli americani una doppia striscia di terra larga tre miglia per ciascun lato del canale, l'annunzio del progetto ha suscitato in Inghilterra una protesta unanime.

« La ragione ne è la seguente: A termini dell'accordo concluso nel 1850 tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, accordo che è conosciuto sotto il nome di trattato di Clayton Bulwer, qualunque canale destinato ad attraversare l'istmo deve essere costruito a nome delle due potenze sunnominate, le quali non potranno agire isolatamente, nè per la costruzione del canale, nè per la occupazione di una qualunque parte del territorio dell'istmo.

« Dal 1850 in poi tutti i ministri inglesi hanno difesa questa convenzione, massime in vista del canale di Nicaragua che vi era particolarmente contemplato.

« Così si spiega la irritazione degli inglesi a fronte della nuova combinazione progettata dagli Stati Uniti. La stampa di Londra la qualifica addirittura di illegale. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 22. — A Tarragona vi sono stati 4 casi e 3 decessi di cholera.

BUDAPEST, 22. — La polizia ha scoperto una tipografia socialista segreta, sequestrato un documento e arrestato due persone.

PARIGI, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che permette l'importazione dall'Italia di oggetti lettereccì.

LONDRA, 23. — Il *Times* pubblica una lettera del segretario della legazione siamese a Londra, il quale smentisce che il governatore della Cocincina abbia spedito al governo di Siam una lettera minacciosa.

NAPOLI, 23. — È morto iersera il prof. Francesco Fiorentino, già deputato.

BERLINO, 23. — La Conferenza ha approvato oggi la proposta della Commissione avente per iscopo di premunire le popolazioni indigene contro l'abuso delle bevande alcooliche.

Essa rinviò alla Commissione un progetto di dichiarazione per l'interdizione della tratta dei Negri, non solo sul mare, secondo i principii già esistenti di diritto internazionale, ma anche in terra pel commercio che fornisce i Negri alla tratta.

Fu data quindi lettura della proposta del plenipotenziario degli Stati-Uniti sulla neutralizzazione del bacino del Congo, quale è stata formulata dal Comitato di redazione, e delle proposte sussidiarie del plenipotenziario italiano. La Germania, l'Inghilterra e l'Italia hanno data piena adesione alla formula del Comitato. L'ambasciatore francese ha manifestato il suo dissenso relativamente a queste varie proposte, il suo governo declinando qualsiasi idea di arbitraggio od anche di mediazione.

Sulla proposta del plenipotenziario italiano la discussione è stata rinviata alla prossima seduta del 5 gennaio.

BERLINO, 23. — I nazionali-liberali tennero una numerosa riunione in cui votarono una risoluzione colla quale approvano pienamente la politica estera del principe di Bismarck, ed esprimono indignazione pel voto del Reichstag nella seduta del 15 corr., nonchè la convinzione che simili decisioni non sono degne dell'impero germanico, nè approvate dal popolo tedesco.

LISBONA, 23. — Vi fu una scossa di terremoto.

UDINE, 23. — Causa una valanga di neve, la ferrovia della Pontebba è interrotta tra Pontebba e Dogna.

PARIGI, 23. — Il Consiglio dei ministri, in seguito alla decisione della Commissione del Senato di aggiornare la discussione del bilancio delle spese, decise di presentare venerdì alla Camera la domanda di un credito di 800 milioni per le spese del primo semestre 1885.

Il Senato discuterà domani il bilancio delle entrate e discuterà sabato il credito di 800 milioni per le spese del primo semestre 1885.

La sessione si potrebbe chiudere sabato.

RIO-JANEIRO, 22. — È partito per Genova il vapore *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

BUENOS-AYRES, 21. — Proveniente da Genova e scali è giunto stamane il postale *Orione*, della Società Raggio. A bordo tutti bene.

BERNA, 23. — In seguito alla scomparsa del cholera in Francia ed Italia, furono tolte tutte le misure sanitarie che inceppavano i rapporti commerciali fra questi paesi e la Svizzera.

CAIRO, 23. — Si crede che la Germania e la Russia rinnoveranno la domanda di ammissione di un loro delegato nella Cassa del Debito pubblico e chiederanno all'Egitto che dia il suo assenso senza condizioni.

PARIGI, 23. — Waddington ritorna domani a Londra.

La torpediniera che era arenata nelle acque di Tolone, fu rimessa a galla.

MADRID, 23. — Al momento della firma della Convenzione fra la Spagna, la Germania e l'Inghilterra riguardo a Borneo ed alle isole Sulu, sono insorte nuove difficoltà, domandando la Germania altre concessioni.

La Germania inoltre dichiarò di aggiornare la creazione di un'ambasciata a Madrid, temendo che il Reichstag le rifiuti il credito relativo.

LONDRA, 23. — Una lettera di Roseberry ai lordi domanda a coloro i quali sono favorevoli alla riforma elettorale della Camera dei lordi, di mettersi in comunicazione con lui per prendere concerti.

PARIGI, 23. — Un articolo del *Temps* dichiara inaccettabili le proposte inglesi sulla questione egiziana.

In questi circoli politici si assicura che Waddington non porterà a Londra la risposta formale del governo francese, il quale intende conoscere prima le opinioni delle altre potenze sulla questione egiziana.

Si afferma però che le difficoltà per un accordo sieno grandissime.

NOTIZIE VARIE

Biglietti di visita. — L'Amministrazione provinciale delle poste raccomanda al pubblico di non impostare i biglietti di visita nelle cassette della città destinate alle lettere, ma di consegnarli preferibilmente nelle mani degli appositi incaricati a riceverli, sia all'ufficio centrale che agli uffici succursali, tenendo divisi quelli diretti a Roma dagli altri da spedirsi altrove, perchè essendo in tale modo già preparati e pronti, ponno essere distribuiti o spediti più sollecitamente degli altri impostati nelle buche delle lettere, pei quali richiedesi molta perdita di tempo con gravi ritardi.

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta del 14 dicembre 1884, presieduta dal senatore FRANCESCO BRIOSCHI.

Sono presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte al giudizio di Commissioni:

1. « Ricerche sperimentali e teoriche intorno alla riflessione della luce polarizzata sul polo di una calamita, » del prof. A. RIGHI, presentata dal socio BLASERNA.

2. « Descrizione di un nuovo Lichomolgus, parassita del Mitylus galloprovincialis, Lk., » dei dott. RAFFAELE e MONTICELLI, pres. dal socio BLASERNA in nome del socio TRINCHESE.

3. « Contribuzione alla preistoria Calabrese, » del professore LOVISATO, pres. dal socio CAPELLINI.

4. « Sulle proprietà della rotazione spontanea dei corpi, » dell'ing. GEBBIA, pres. dal socio CERRUTI.

5. « Intorno all'apparato olfattivo e olfattivo-ottico del cervello dei Teleostei, » del prof. G. BELLONCI, pres. dal socio CAPELLINI.

Vengono quindi presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. « Influenza del magnetismo sulla embriogenesi, » del socio MAGGIORANI.

2. « L'eliografo inglese ed il lucimetro italiano applicati alla meteorologia agraria, » del socio CANTONI.

3. « Del Zifioide fossile scoperto nelle sabbie plioceniche di Fangonero, presso Siena. » Del socio CAPELLINI.

Di questo interessante delfinoide nel 1809 e 1812 furono trovate in Anversa due porzioni di cranio; ma finora nessun avanzo ne era stato scoperto altrove.

Nello scorso anno il prof. C. D'Ancona avendo acquistato pel Museo di Firenze porzione di un cranio ed altre ossa scavate presso Siena, il prof. Capellini riconobbe che quei resti fossili spettavano alla stessa specie di zifioide che nel 1823 fu illustrato da Cuvier col nome di *Ziphius planirostris*. La porzione di cranio dell'esemplare di Siena fa conoscere quel che manca negli esemplari raccolti in Anversa e toglie ogni incertezza sul vero giacimento di questo singolare cetaceo fossile col quale ha stretta parentela il vivente *Ziphius cavirostris*, specie cosmopolita più volte catturata anche nel Mediterraneo.

4. « Sulla columbite di Craveggia, in Valvigezzo, » del socio STRÜVER.

5. « Intorno ad un teorema di Lagrange — Un teorema relativo al gruppo della trasformazione modulare di grado *p*, » del prof. FRATTINI, pres. dal socio BATTAGLINI.

6. « Sulla fisiopatologia delle capsule surrenali, » del prof. TIZZONI, pres. dal socio TOMMASI CRUDELI.

7. « Sopra alcuni derivati dell'incide pirotartrica e citraconica, » del dott. MENDINI, pres. dal socio CANNIZZARO.

8. « Sull'acido silvico, » del dott. VALENTE, pres. id.

9. « Azione dei nitriti sui sali ferrosi neutri, » dei dottori PICCINI e MARINI ZUCO, pres. id.

Il segretario BLASERNA comunica che i signori NOBILI e CAREGA DI MURICCE inviarono due pieghi suggellati, domandando che venissero conservati negli Archivi accademici.

L'Accademico Segretario
PIETRO BLASERNA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	5,8	— 3,4
Domodossola	coperto	—	7,0	— 2,8
Milano	3[4 coperto	—	3,3	— 0,4
Verona	coperto	—	7,0	3,5
Venezia	1[2 coperto	calmo	6,5	0,3
Torino	3[4 coperto	—	5,4	— 0,7
Alessandria	coperto	—	2,8	0,6
Parma	coperto	—	3,9	1,6
Modena	1[2 coperto	—	5,1	1,8
Genova	sereno	mosso	10,3	4,5
Forlì	coperto	—	5,6	?
Pesaro	coperto	mosso	6,0	5,1
Porto Maurizio	coperto	mosso	12,7	8,7
Firenze	sereno	—	9,6	5,2
Urbino	nebbioso	—	4,2	1,7
Ancona	coperto	calmo	7,5	5,5
Livorno	1[4 coperto	calmo	11,0	4,3
Perugia	1[4 coperto	—	6,9	2,3
Camerino	nebbioso	—	3,2	1,1
Portoferraio	3[4 coperto	legg. mosso	11,3	4,0
Chieti	coperto	—	7,4	1,9
Aquila	coperto	—	5,3	1,5
Roma	burrascoso	—	9,4	6,3
Agnone	coperto	—	5,3	1,3
Foggia	3[4 coperto	—	9,4	1,4
Bari	1[2 coperto	calmo	12,2	5,5
Napoli	piovoso	calmo	10,5	6,4
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	5,8	1,1
Lecce	1[4 coperto	—	13,7	6,8
Cosenza	3[4 coperto	—	10,2	3,6
Cagliari	1[2 coperto	mosso	11,0	6,0
Tiriolo	sereno	—	10,3	2,1
Reggio Calabria	sereno	calmo	12,9	9,9
Palermo	1[4 coperto	agitato	14,4	8,6
Catania	sereno	calmo	12,8	5,6
Caltanissetta	sereno	—	7,0	0,5
Porto Empedocle	1[2 coperto	agitato	14,0	—
Siracusa	1[4 coperto	calmo	13,0	6,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale meteorologia

Roma, 23 dicembre 1884.

In Europa pressione alquanto bass · 751 all'estremo nord; a 772 nel golfo di Finlandia; continua la depr sione sull'Italia; Sardegna 750.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito uniformemente circa 7 mm.; temperatura moderata; pioggie in moltissime stazioni; temporali al sud; neve sull'Appennino; venti freschi a forti in diverse stazioni.

Stamani cielo coperto o nuvoloso in generale; venti freschi settentrionali al nord, meridionali al sud; barometro 749 Portotorres; 755 Domodossola, Malta. Mare agitato lungo la costa sicula, mosso altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali sull'alta Italia e in Sardegna intorno al ponente e al sud; cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud; temperatura calante al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
23 DICEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,7	751,0	750,8	752,5
Termometro	7,0	10,1	10,3	7,5
Umidità relativa	82	72	71	77
Umidità assoluta	6,19	6,64	6,63	6,00
Vento	NNE	NNE	ENE	ESE
Velocità in Km.	5,0	14,0	3,0	15,0
Cielo	burrascoso	cumuli specie a SE. sole	sole fra cumuli densi	pioviggina

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,5 - R. = 8,40 | Min. C. = 6°,3 - R. = 5,04.
Pioggia in 24 ore, mm. 7,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 97 1/2	—	98 97 1/2	98 97 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	468 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	618 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	666 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	474 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1285 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	579 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	1922 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	678 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	409 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	*chèques*	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 85 1/2, 98 90 fine corr.
Banca Generale 616, 616 50, 617, 618, 620 fine corr.
Azioni Immobiliari 678, 678 50, 678 75, 679 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 decembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 98 881.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 711.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 95.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 643.

V. Trocchi, *presidente*.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 19 gennaio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto, per affidare ad appalto l'impresa per la fornitura di

Una muta di caldaie marine del tipo *Ancona*,
del presunto importare di lire 305,900,

da eseguirsi nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 30,600 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 11 febbraio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali noti come atti alla costruzione delle caldaie da fornirsi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi.

Spezia, 22 dicembre 1884.

3220 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 gennaio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affiddare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel primo dipartimento marittimo durante l'anno 1885, e primo semestre 1886 di

Olio di oliva di prima qualità per macchine finissimo per siluri,
per la somma presunta complessiva di lire 165,509,

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 16,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 30 gennaio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 22 dicembre 1884.

3219 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANÀ.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Pesaro e Urbino

2° Avviso d'Asta.

Stante l'avvenuta deserzione del 1° incanto, che giusta l'avviso pubblicato in data del 3 volgente dicembre doveva oggi aver luogo, si deduce a pubblica conoscenza, che alle ore 10 antimeridiane del 12 gennaio p. v. in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor Prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto dei lavori di correzione della strada nazionale Flaminia n. 29 nel Furlo, dai due punti della Fornace al ponticello dell'Orecchia, della lunghezza di metri 2369 40, in base alla somma soggetta a ribasso d'asta di lire 65,190.

Perciò quelli che vorranno concorrere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello fra gli offerenti che risulterà migliore, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 ottobre 1880, visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che il concorrente o la persona incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione delle opere, di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata a lire 3000, e quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, che potrà essere prestata in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti al presente appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pesaro, 20 dicembre 1884.

3221 *Il Segretario di Prefettrra:* L. ORLANDI.

Comune di Monteverde in Principato Ultra

AVVISO.

Il soscritto sindaco di Monteverde. Letto il verbale atto 14 dicembre 1884, di secondo pnbblico incanto, ad estinzione di candela, mercè cui l'appalto in uno, per vedere eseguite le pubbliche opere comunali locali di restaurazione delle strade interne, fontane Pisciolo Nuovo, Pisciolo Vecchio e S. Zaccaria, e lavori di compimento al cimitero, è rimasto aggiudicato al signor Domenico Mollica fu Vincenzo, da Rionero in Vulture, pel complessivo prezzo di lire 62,773 52, con gli obblighi risultanti dal verbale medesimo, e da tutti gli atti vi hanno attinenza.

Rende noto al pubblico:

Il termine utile (fatali) per presentare in questa segreteria comunale offerta di ribasso, sul prezzo di seguita aggiudicazione, non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, si è fissato a giorni 27 da oggi inclusivo, notato qui sotto, e scadrà alle ore meridiane 12 degli undici gennaio prossimo. Denotando, nel caso affermativo della migliore offerta in esame, la quale darà luogo ad ulteriore esperimento, che la medesima dovrà essere presentata nella segreteria ridetta, ove in tutte le ore d'ufficio sono visibili gli analoghi progetti d'arte, gli atti di stima ed i capitoli d'oneri, e accompagnata dai documenti e deposito prescritti dall'avviso d'asta del 18 novembre ultimo sulla specie ridetta.

Monteverde, 16 dicembre 1884.

Il Sindaco: ANGELO VILLA.

3198 *Il Segretario:* ANGELO CAPOBIANCO.

COMUNE DI GROTTAFERRATA

AVVISO D'ASTA, a termini ridotti, *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo e diritti di mattazione pel triennio 1885-86-87.*

Alle ore 10 ant. del giorno 27 corrente, in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, od un suo delegato, si procederà a pubblico incanto, col metodo delle candele, per l'appalto suddetto in base alla cifra di annue lire undicimiladuecento (lire 11,200).

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea sicurtà solidale da riconoscersi dalla Giunta, e fare il preventivo deposito di lire 400 a garanzia delle spese che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al limite che verrà fissato al momento dell'incanto.

L'asta sarà ritenuta deserta se non vi saranno almeno due concorrenti.

I capitolati e le tariffe sono ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo scadrà alle ore 10 ant. del giorno 2 gennaio p. f.

Andando deserto il primo esperimento d'asta, si terrà il secondo nel detto giorno 2 gennaio, alle ore 10 ant., ed i fatali per l'aumento del ventesimo scadranno all'istessa ora del giorno 8 detto mese.

Grottaferrata, addì 21 dicembre 1884.

3231 *Il Segretario comunale*: ROMEO FABBRI.

Notificazione del Municipio di Roma

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 14 dicembre 1884, numero 43,500, div. 2ª, emanato in virtù delle facoltà a lui conferite dagli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e dall'art. 3 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione temporanea degli stabili qui appresso descritti, ordinando in pari tempo che entro tre giorni dalla notifica agl'interessati del decreto stesso venga depositata alla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 25,389 a favore della proprietaria Marini e di lire 70,290 a favore dei proprietari Alessandri, prefiggendo pure al municipio di Roma il termine di mesi sei perchè provveda agli atti necessari per rendere definitiva l'occupazione suddetta.

Terreno ai prati di Castello, coltivato a vigna bassa, in mediocre stato, della superficie di m. q. 2418, descritto alla mappa 149 suburbio, al numero catastale 575, di proprietà della signora *Domenica Marini* fu Emanuele, vedova Galli.

Terreno ai prati di Castello, coltivato a vigna bassa, in buono stato, della superficie di m. q. 7810, descritto alla mappa 149 suburbio, al numero catastale 269, di proprietà dei signori *Antonio e Francesco fratelli D'Alessandri* fu Simone.

3233 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

È riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per le ore 11 antimeridiane d'oggi presso la Prefettura di Roma per lo

Appalto dei lavori e delle provviste necessarie per la costruzione della strada (tronco n. 1) dal ponte di Ceccano al termine del paese al di fuori dell'abitato, dalla sezione 1ª alla sezione 41ª, della lunghezza di chilometri 0,604,80, e della spesa prevista in lire 20,160.

Si fa quindi noto che alle ore 11 mattutine del 10 gennaio p. v., presso la detta Prefettura si procederà ad un secondo esperimento per l'incanto di cui sopra è parola, con avvertenza che se ne farà l'aggiudicazione, quantunque non vi sia che un solo concorrente.

L'asta avrà luogo col metodo di scheda segreta, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione sarà vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel vigente capitolato generale ed in quello speciale datato 18 agosto 1884, non che del relativo progetto che saranno visibili presso la detta Prefettura (sezione Contratti) nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta lire 1000 in una cassa di Tesoreria provinciale.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione definitiva di lire 2000.

Nel caso di deliberamento provvisorio il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 26 di gennaio p. v.

Roma, 22 dicembre 1884.

3237 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

AVVISO.

I sottoscritti promotori per la istituzione in Naro di una Società Anonima Cooperativa, a capitale limitato, sotto il nome di *Banca del Popolo di Naro*, fanno noto che in esecuzione dell'articolo 132 del Codice di commercio, accordano pel pagamento delle azioni sottoscritte e della tassa di ammissione, pagabili nei modi e termini stabiliti nello statuto, il tempo di giorni otto cursuri da oggi a tutto il 26 corrente; e ciò per tutti quei sottoscrittori che all'atto della sottoscrizione non avessero eseguito alcun versamento.

All'uopo e per l'esazione resta delegato provvisoriamente il signor avvocato cav. Benedetto Contrino.

Naro, 18 dicembre 1884.

Firmati: **Nicolò Vaccaro — Francesco Costa — Alfonso Gaetani — Casimiro Camilleri — Benedetto Contrino — Calogero Lucchesi Palli — Antonino Principato — Alessandro Specchi — Ignazio Alaimo — Salvatore Lentini — Antonino Gaetani — Casimiro Lauria — Vincenzo Riolo — Domenico Riolo.**

Pel Presidente

3238 *Il Promotore anziano*: NICOLA VACCARO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 gennaio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nei tre dipartimenti marittimi di

Chilogrammi 200,000 ferro finissimo in verghe tonde per formare pernotti del presunto complessivo importare di lire 81,000.

da consegnarsi nella sala della Giunta di ricezione del Regio Arsenale di Spezia, Napoli, Venezia e del R. Cantiere di Castellammare nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 8100, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 31 gennaio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Saranno ammessi agl'incanti solo i proprietari ed i rappresentanti di Stabilimenti nazionali notoriamente atti alla fabbricazione del ferro. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi.

Spezia, 20 dicembre 1884.

3207 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANA'.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

La signora Zeffirina Gonfaloni intestataria del libretto n. 9076 (Serie 7ª), il giorno 16 giugno 1884 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 145, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria, restando annullato il precedente.

Li 20 dicembre 1884. 3177

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Siracusa fa manifesto che dovendosi provvedere il posto di notaio vacante nel comune di Buccheri pel traslocamento del notaro Carmelo Rosso nella comune d'Avola, avvisa tutti gli aspiranti che volessero concorrervi a presentare al detto Consiglio notarile fra giorni quaranta, la domanda coi documenti, giusta l'art. 10 della vigente legge notarile, ed art. 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Siracusa, lì 12 dicembre 1884.

Il presidente

3196 Not. GAETANO MONTEFORTE.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza 5 febbraio 1885, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita giudiziale di una stalla posta in Ronciglione, contrada La Torre, ad istanza del R. Demanio dello Stato, difeso dal sottoscritto, a danno di Federici Niccola e Duranti Pietro, di Ronciglione, con le condizioni portate dal bando a stampa del 18 corrente, che si ha qui per richiamato.

Viterbo, 21 dicembre 1884.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
3224 delegato erariale.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Domenico Belardi, tutore dei minorenni Tommaso, e Nazzarena Cavalieri figli del furono Luigi e Clementina Belardi e di Augusta Turchetti, qual madre tutrice e curatrice dei minori Pio ed Angela Cavalieri altri figli di detto Luigi, si fa noto che coll'opera dell'infrascritto notaio delegato in virtù di decreto del Regio Tribunale civile di Roma dei ventinove agosto 1884, si procederà alla vendita dei seguenti due fondi:

Utile dominio di terreno vignato, posto nel territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Pozzo Bonelli o Stampiglia del valore peritale di lire milletrecentottantacinque.

Utile dominio di terreno vignato, posto in Agro romano, vocabolo Lanui, del valore peritale di lire millecentoquarantanove e centesimi sessantacinque.

Detta vendita avrà luogo in questa città di Albano Laziale nel dì ventuno gennaio milleottocentottantacinque, alle ore nove antimeridiane, nello studio notarile, via del Plebiscito, n. 46, con tutte quelle condizioni e norme volute dalla legge, a senso dell'articolo 825 e seguenti del Codice di procedura civile.

Albano Laziale, 19 dicembre 1884.

GIULIO CESARE VALLE notaio
3209 in Albano Laziale.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta del signor Augusto Paperi, negoziante in Roma, rappresentato dall'avv. Francesco Antonicoli,

Ritenuto che con atto di pignoramento 30 settembre 1881, ed a mani di S. E. il principe D. Alessandro Torlonia, per lire 2855 20, sorte spese a carico degli eredi Cecchi, come da sentenza del Tribunale civile di Roma del 23 gennaio 1880, e notificata;

Ritenuto che il 3° pignorato dichiarò che la causa promossa dai Cecchi per la consuccessione alla eredità del fu D. Giuseppe Torlonia, era tuttora in corso, e che non poteva se e quale credito essi eredi potessero avere, dovendosi attendere la fine di lite;

Ritenuto essere venuto a cognizione che gli eredi devono, per effetto di giudicato, conseguire una somma della quale è stato condannato il terzo pignorato,

Io sottoscritto usciere, in conferma e prosecuzione di pignoramento, ho citato la signora Cecchi Maddalena, e per effetto il marito signor Peconelle Augusto, domiciliata a Parigi, a comparire innanzi il pretore del 2° mandamento di Roma all'udienza di venerdì 30 gennaio 1885, per assistere alla dichiarazione del terzo, se lo credono del loro interesse, e sentire assegnare le somme dichiarate in pagamento del credito in lire 2855 20, e tutto ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente nei modi di legge.

Roma, 21 dicembre 1884.

L'usciere del 2° mandamento
3230 FILIPPO CIACAMLISE.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Capitale versato lire 7,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di martedì 3 febbraio 1885, alla sede della Società in via della Scrofa n. 117, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1884;
3. Rapporto del Comitato dei sindaci;
4. Discussione del bilancio e dei conti (art. 16);
5. Fissazione del dividendo (art. 17);
6. Nomina di 5 sindaci e 2 supplenti per l'esercizio 1885 (art. 14);
7. Proposta di nuova emissione di azioni (art. 4 e 5).

A mente dell'art. 25 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositate le loro azioni 5 giorni almeno prima dell'adunanza, presso l'ufficio della Società in Roma, o presso i seguenti banchieri:

In **Londra**, presso i signori Stephenson Clarke e C.°, 4, S.t Dunstan's alley;

In **Milano**, Banca Generale;

In **Torino**, Banca Tiberina;

In **Genova**, Banca Generale.

Roma, 23 dicembre 1884.

3232 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata Vigevano-Milano

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Società, a termini del precedente avviso 3 corrente, n. 358, per l'ammortizzazione di trentuna delle azioni costituenti il capitale di questa Società vennero estratti i numeri seguenti:

728	840	1402	1747	2272	2474	2679	2742
3104	3251	3884	4084	4839	5118	6434	6495
6866	7038	7201	7825	8226	8816	9599	10269
11016	11869	12163	12764	12799	13928	13974.	

Le azioni quindi portanti uno dei numeri sopraindicati saranno rimborsate dall'Amministrazione sociale, a cominciare col 31 del corrente mese, e col 1° gennaio del prossimo anno 1885 cesseranno dalla partecipazione agli utili della Società, salvo il disposto dagli articoli 53 e 54 dello statuto.

Il dividendo spettante alle azioni per l'esercizio del corrente anno 1884 verrà pagato ai rispettivi portatori dopo l'approvazione del bilancio relativo da parte della prossima assemblea generale ordinaria.

Dopo eseguito il pagamento del dividendo, il certificato dell'azione rimborsata verrà ritirato onde essere distrutto, ed al suo portatore verrà sostituito un *certificato di godimento*, per gli effetti dei succitati articoli 53 e 54 dello statuto.

Le azioni estratte e non presentate al rimborso nei dieci anni successivi alla estrazione rimarranno perente a beneficio della Società, a sensi dell'articolo 52 dello Statuto.

Milano, dall'ufficio della Società, corso Venezia, num. 31, li 20 dicembre 1884.

3194 LA PRESIDENZA.

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata Vigevano-Milano

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 3 corr., n. 359, per l'ammortizzazione di due serie delle obbligazioni di questa Società, vennero estratte le

Serie 454 e 601.

Le Obbligazioni quindi appartenenti a tali serie cesseranno col 1° gennaio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime, al valor nominale di lire 500 per cadauna obbligazione, verrà fatto presso la Banca Popolare di Milano, via S. Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio poi, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola n. 32 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 05, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile e lire 0 13 per tassa di circolazione, pure liquidata a tutto il corrente anno.

Le serie estratte precedentemente e non per anco presentate al rimborso sono le 388 e 415.

Milano, dall'ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 20 dicembre 1884.

3195 LA PRESIDENZA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Ai signori Bartoli Artonio, Moglie Adriano, Pesme Giovanni, Venturini Giovanni e Fontana Raffaele, tutti di ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 326 80, dovuta per spese processuali ed alimentari, cui furono condannati dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza 30 maggio 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel tit. XVI, sezione XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3111 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziarii in Roma,

S'intima e fa precetto

Al sig. D'Amelio Livio, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 49 98, dovuta per spese processuali cui fu condannato dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza 24 dicembre 1865,

Notificandogli che, se dentro il termine di giorni 10 dalla data del presente atto non soddisfarà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3113 Il ricevitore CANONICA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 gennaio 1885, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita dell'infrascitto immobile ad istanza della signora Aglietti Assunta e del sig. Andreoli Paolo ed altri in danno di Sante Di Gregorio.

Descrizione dell'immobile.

Fondo vignato posto nel suburbio di Roma fuori la Porta Salaria e Flaminia ai Monti Parioli, in vocabolo Tre Madonne, con fabbricato ed altri annessi, distinto in catasto coi numeri di mappa 336 sub. 1, e 337, confinanti Giorgi, Emiliani e strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 95.

L'incanto verrà aperto sul prezo offerto di lire millecinquecentocinquantasette, e la vendita sarà effettuata a tutte le condizioni che trovansi riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 23 dicembre 1884.

3225 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.